

UCRONIA, L'ALTRA STORIA

LA STORIA
FATTA CON
I "SE"

di Claudio Carpini

66

Succede anche nelle migliori famiglie. Alla pagina 3 dell'ultimo inCamper, nell'articolo dedicato al diritto all'informazione, c'è un errore: vi si dice, infatti, che Filippide aveva portato agli ateniesi la notizia della vittoria sugli spartani nella battaglia di Maratona. Ovviamente non è così: l'esercito ateniese prevalse sui persiani e non sugli spartani. Capita di prendere granchi, anche di dimensioni considerevoli, come in questo caso. Facciamo ammenda e ce ne scusiamo con i lettori. Al dott. Giuseppe Pierucci, che ha segnalato – con molto garbo – questa... svista, vanno invece i nostri ringraziamenti. E' doveroso fare in modo che siano le sue parole ad emendare l'errore: le potrete leggere nel riquadro in basso.

In più, alle parole di Giuseppe, si deve uno spunto per qualche riflessione sulla storia e sul suo senso, ammesso che ne abbia uno. Giuseppe, infatti, ha aggiunto al racconto degli eventi di Maratona una interpretazione:

"Se i Persiani avessero conquistato la Grecia sarebbero arrivati anche in Italia (nessuno sarebbe stato in grado di fermarli!) e la nostra storia avrebbe avuto un corso diverso, di sicuro non avremmo avuto la civiltà romana."

Ora, quel "se" è decisamente intrigante. Quella congiunzione usata con valore condizionale è presente costantemente attorno a noi. Pensiamoci un po': nella nostra giornata i "se" si sprecano: "se" Del Piero avesse segnato il gol del 2-0 nella finale dell'Europeo... "se" fossi stato nei suoi panni... "se" tornassi indietro... Come omaggio alla Lira che da poco ha lasciato strada all'Euro, potremmo anche ricordare quel motivo musicale che aleggiava nell'Italia di qualche decennio fa, il famoso "Se potessi avere mille lire al mese...". Capita anche che con i se si ecceda: quando capita, nella mia Toscana, si trova sempre qualcuno che, zelante, ribatte: "Sì, se la mi' nonna avea le ro-

te era un carretto..."; dal quale scaturiscono, naturalmente, una ricca serie di varianti, alcune delle quali alquanto sagaci.

I "se" sono la possibilità di un finale diverso, un punto di vista alternativo, una rottura con la realtà che apre la strada – anche se magari solo in sogno – a sviluppi tanto desiderati quanto improbabili. Va da sé che non c'è riprova alle cose che capitano alla nostra vita: Del

Piero non ha segnato quel gol, e non lo segnerà mai se non negli incubi notturni di mezza Italia (e magari anche nei suoi...); e la Francia ha vinto quella coppa, non può più perderla... Solo nelle pagine di qualche scrittore di fantascienza si potrebbe trovare un mondo parallelo nel quale Italia-Francia è terminata con un secco due a zero per noi, con tanto di caroselli per le strade delle nostre città.

Ma per la storia vale altrettanto? Quel dubbio che il nostro Giuseppe ha voluto far balenare nella sua puntuale ricostruzione dei fatti di Maratona ha un senso oppure no? Tra tutte le discipline scientifiche, la storia è una delle più strane: i suoi risultati possono solo essere interpretati, ma mai riprodotti. Quasi un paradosso e forse è per il timore di affrontare questo che siamo portati a sostenere che la storia non si fa con i "se".

Eppure talvolta la storia si incontra con quel "se": il risultato, il più delle volte, è un singolare genere letterario, l'ucronia. Nella letteratura ci sono alcuni esempi molto famosi di ucronia: uno dei più noti è Fatherland di Robert Harris, che ha avuto anche una versione cinematografica con Rutger Hauer. Ambientato in un 1964 alternativo, segnato dal fatto che Hitler ha vinto la II guerra mondiale, l'Europa, ormai conosciuta come Germania, combatte la sua guerra fredda contro gli Stati Uniti. Su questo sfondo (che sia il libro sia il film rendono con grande realismo e proprietà) si colloca un'avventura nella quale Rutger Hauer è un ufficiale delle SS chiamato ad indagare su alcuni delitti, e che durante le sue indagini entra in contatto con le atrocità commesse dal suo paese durante la II guerra mondiale e nascoste dal governo del Reich. Il tutto durante una visita di giornalisti americani organizzata per avvicinare U.S.A e Germania ad una alleanza contro la Russia.

Lucronia è dunque prima di tutto un genere letterario, per sua natura contiguo alla fan-

> I SE DI CECCO...

Cecco Angiolieri è uno dei protagonisti della nostra letteratura. Esponente di quella che viene chiamata la corrente letteraria della poesia comico-realistica, fu personaggio assai complesso. Di lui si sa poco, ma quel poco è sufficiente a descrivere un uomo fuori dalle righe e litigioso (sono famosi i suoi scontri letterari, a colpi di sonetti, con Dante Alighieri). I sonetti sono testimonianza del suo carattere complesso, ma anche sagace, pungente e dissacrante. In uno di questi, del resto assai famoso, il "se" è il protagonista assoluto insieme al genio di Cecco

*S'i' fosse foco, ardere' il mondo;
S'i' fosse vento, lo tempestare;
S'i' fosse acqua, i' l'annegherei;
S'i' fosse Dio, mandereil en profondo;
S'i' fosse papa, serei allor giocondo,
chè tutti ' cristiani embrigarei;
s'i' fosse 'mperator, sa' che farei?
A tutti mozzarei lo capo a tondo.
S'i' fosse morte, andarei da mio padre;
s'i' fosse vita, fuggirei da lui:
similemente faria da mi' madre.
S'i' fosse Cecco com'i' sono e fui,
torrei le donne giovani e leggiadre:
le vecchie e laide lasserei altrui.*